



Diocesi di Aversa **Azione Cattolica dei Ragazzi**



LA STRADA GIUSTA!

Sussidio di Quaresima 2022 per Educatori e Catechisti



Caro Educatore,

Questo sussidio, realizzato dall'Equipe ACR della diocesi di Aversa e dall'Assistente diocesano ACR don Vincenzo Micillo, è pensato per accompagnare i bambini e i ragazzi nel Tempo Liturgico della Quaresima. Il percorso è costruito sulla Parola ascoltata e meditata durante la Celebrazione eucaristica domenicale, così da poter essere adattato secondo le esigenze della vostra Comunità territoriale, in collaborazione con il parroco ed i catechisti.

Idea di fondo

La quaresima è il tempo per eccellenza dedicato alla nostra conversione per prepararci con un rinnovato slancio verso la Pasqua del Signore. Utilizzando una metafora automobilistica, spesso confondiamo la conversione con una inversione a "U": il Signore in questo tempo non ci chiede di tornare indietro o invertire completamente il senso di marcia, a meno che non siamo proprio fuori strada. Il più delle volte l'immagine più adatta a spiegare la conversione e la convergenza è la convergenza e l'equilibratura delle ruote. Durante il cammino della vita spesso si incontrano buche, dossi, strade non perfettamente asfaltate e le ruote si deformano portando la nostra automobile a non andare più molto dritta e tendendo ad andare fuori strada. Con l'aiuto di una buona guida spirituale, il "meccanico della nostra vita", siamo chiamati a dare le giuste martellate sui cerchioni e ad aiutarci con quei piccoli pesi che riequilibrano la nostra esistenza. Preghiera, digiuno e carità saranno qui contrappesi che ci aiuteranno ad arrivare dritti verso la Pasqua senza finire fuori strada¹.

Suggerimenti per arricchire e valorizzare l'educazione liturgica dei bambini e dei ragazzi:

- Consulta l'itinerario liturgico e catechetico nelle guide d'Arco, che puoi trovare nella II Fase del cammino dell'anno;
- Nel Sussidio di spiritualità SHEMA (Tabor)² è presente una proposta di esercizi spirituali per il tempo di Quaresima durante il quale bambini e ragazzi sono aiutati da Gesù ad uscire fuori dagli schemi del mondo, per essere rigenerati dalla misericordia e riscoprire l'identità dei figli, chiamati a partecipare all'opera creatrice di Dio Padre.
- I sussidi di preghiera personali di Quaresima accompagnano i bambini e i ragazzi attraverso due diverse figure all'incontro con la misericordia di Dio che rende sempre nuova la vita. Per i piccolissimi e i 6/11 *"Lo vide e gli corse incontro"*, per i 12/14 *"Tessuta da cima a fondo"*.



¹ Cfr Guide d'Arco.

² Scaricabile dal sito nazionale nella sezione "MaterialiGuide".

Itinerario liturgico

Il percorso liturgico vuole essere l'occasione per vivere insieme alla Comunità parrocchiale ed al gruppo di appartenenza il tempo di Quaresima.

Domenica di Quaresima	Vangelo	Parole-chiave
1° domenica di Quaresima	Lc 4,1-13	CONFIDARE
2° domenica di Quaresima	Lc 9,28-36	CONTEMPLARE
3° domenica di Quaresima	Lc 13, 1-9	ATTENDERE
4° domenica di Quaresima	Lc 15, 1-3. 11-32	PERDONARE
5° domenica di Quaresima	Gv 8, 1-11	RICONOSCERE

Ambientazione

“La strada giusta!” è il percorso che siamo chiamati a vivere in questo tempo di Quaresima. Un tempo in cui siamo chiamati a non uscire fuori strada, senza perdere di vista il vero obiettivo. Nel tempo di Quaresima ciascuno di noi, accompagnato dalla liturgia propria del tempo, ha la possibilità di rimettersi in carreggiata, anche con l'aiuto di chi percorre con noi questa strada.

“La strada giusta!” è il percorso che il Signore ci pone dinanzi, per poter arrivare pronti ad un annuncio di salvezza. Lungo la strada però non mancheranno distrazioni ed ostacoli. Di certo però il percorso su cui siamo posti ci dà la possibilità di ammirare non solo un bel paesaggio ma anche di sostare nei giusti luoghi giusti dove piccole pause e le giuste attenzioni ci permetteranno di perseguire al meglio il viaggio. Mai Dio in questo viaggio ci lascia soli, è infatti Gesù a testimoniarcene come attraversare anche i momenti difficili di questo percorso.

Domenica di Quaresima	Segnale – Oggetto - Luogo
1° domenica di Quaresima	<i>Guardrail</i>
2° domenica di Quaresima	<i>Paesaggio</i>
3° domenica di Quaresima	<i>Semaforo</i>
4° domenica di Quaresima	<i>Rotonda</i>
5° domenica di Quaresima	<i>Freccia di Svincolo “Gerusalemme”</i>

Suggerimenti per la realizzazione dell'Ambientazione

Al fine di coinvolgere anche i ragazzi che non partecipano agli incontri di gruppo e condividere il percorso fatto attraverso le attività con l'intera comunità parrocchiale, suggeriamo di "percorrere" un pezzo di strada insieme ogni settimana, fino a giungere insieme alla destinazione di questo tempo quaresimale. Durante la celebrazione eucaristica, accompagnati dalla lettura di un breve commento che racconti le attenzioni messe in luce durante l'incontro del giorno precedente, sarà aggiunta alla strada (preparata in precedenza e già presente all'inizio della celebrazione) un segnale stradale o un oggetto\luogo che è possibile incontrare durante un viaggio³.

Pian piano, i ragazzi comprenderanno di come lungo la strada che ci conduce a Dio (rappresentata qui dall'ambientazione) sia possibile incontrare quei segni o quei luoghi che ci richiamano all'attenzione, evitando di finire fuori strada. È necessario quindi percorrere questo percorso con attenzione per evitare di non vedere qualche segnale o qualche indicazione che invece può esserci indispensabile per arrivare a destinazione nel miglior modo possibile e soprattutto evitandoci di percorrere strada sbagliate.



³ Consulta la tabella che trovi a pagina 3.

1° domenica di Quaresima	Parole-chiave
6 marzo 2022	CONFIDARE
<i>Dal Vangelo secondo Luca (4, 1-13)</i> In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"». Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.	

Contenuti

Bella lotta tra Gesù e il diavolo, aspra contesa tra il desiderio del nazareno di restare fedele alla volontà di Dio e le seducenti proposte del tentatore, in questa prima domenica di Quaresima.

Come possiamo definire la **tentazione**?

La tentazione è il tentativo bugiardo e falso del diavolo di portare Gesù **fuori strada**, allontanandolo dal percorso che lo conduce al cuore del Padre; la tentazione è imboccare una strada apparentemente più facile e meno pericolosa, ma che alla fine sbuca su un burrone, dove puoi cadere rovinosamente.

Gesù resiste... e come fa? Semplice, aiutandosi con la **Parola di Dio**, lasciando che la vera indicazione per il suo viaggio sia fornita dalla voce del Padre, contenuta nelle Scritture; respingendo le false indicazioni del diavolo, Gesù "costruisce un solido e forte **guardrail**" per non deviare dalla strada giusta, per non uscire fuori pista, per non precipitare rovinosamente negli inganni del seduttore.

Ricorda: nel viaggio della vita la giusta direzione, il vero percorso è sempre indicato da Dio, attraverso la sua Parola; respingi i falsi suggerimenti del diavolo!

Proposte di attività

Il gruppo 6/11 è invitato a sostenere una prova di velocità. Verranno presentati due percorsi da percorrere nel minor tempo possibile. Ciascun ragazzo prima di cominciare dovrà scegliere quale percorso fare. Il primo percorso, però, avrà al suo interno alcuni ostacoli da superare ed alcuni oggetti (birilli, palloncini, peluche) da prendere e portare fino alla fine, mentre il secondo sarà meno articolato, senza ostacoli e più facile da terminare. L'attività viene presentata ai ragazzi come una sfida a tempo. Divisi in due squadre i ragazzi dovranno, uno alla volta e cronometrati da un educatore, scegliere il percorso e portarlo a termine. Solo dopo che tutti i ragazzi hanno terminato il percorso, sarà dato un bonus tempo ad ogni giocatore che ha scelto il percorso più lungo, magari in base agli oggetti che ha portato con sé fino alle fine (meno 5 secondi per ogni oggetto preso dal percorso e portato all'arrivo). Si potrebbe inoltre aggiungere 1 secondo a tutti i partecipanti che hanno scelto il percorso più facile e senza ostacoli. I ragazzi saranno aiutati a capire, anche con l'ausilio del Vangelo, che molte volte la realtà non è così come ci viene presentata e che una scelta può modificare anche l'esito di una prova di gruppo. Non possiamo sempre fare scelte immediate, soprattutto per quanto riguarda le cose importanti. Dobbiamo, come Gesù saper confidare e chiedere aiuto a chi ci è accanto per non correre il rischio di finire fuori strada. Credendo in realtà di arrivare prima al traguardo non abbiamo fatto altro che percorrere una via errata che inevitabilmente ci rallenterà.

Il gruppo 12/14 è invitato a riflettere a partire dall'esperienza che viene fuori dal Vangelo ascoltato:

Quando nella loro vita hanno resistito ad una tentazione?

Come ho fatto a resistere?

Ho chiesto aiuto a qualcuno?

Come ho riconosciuto una tentazione?

Ho compreso su quale strada sbagliata avrei potuto trovarmi?

Aiutati degli educatori i ragazzi provano a rileggere quanto vissuto, provando anche a ricercare nella loro vita quei momenti in cui qualcun altro li ha aiutati a riconoscere una tentazione, evitando di commettere errori. Proprio come lungo una strada, nella nostra vita abbiamo bisogno di chi ci tenga in carreggiata. Anche se a volte ci sembra scontato non possiamo che ringraziare per la presenza di tante persone nella nostra vita che in silenzio sono lì ad ogni nostra difficoltà. Come Gesù però siamo chiamati a confidare sempre in queste persone, soprattutto per non correre il rischio di cadere alla prima tentazione, quasi dimenticando di avere al nostro fianco qualcuno che è pronto a soccorrerci sempre.

Il gruppo 3/5 è chiamato a risolvere un piccolo labirinto in cui il protagonista dovrà riuscire a scegliere il percorso giusto. I bambini aiutati dall'educatore dovranno comprendere che il percorso giusto, anche se più lungo, è quello che dà la possibilità al protagonista di superare tutti gli ostacoli che incontra⁴.

⁴ Puoi scaricare il percorso tra gli allegati presenti sul sito acaversa.it

2° domenica di Quaresima	Parole-chiave
13 marzo 2022	CONTEMPLARE
<i>Dal Vangelo secondo Luca (9, 28-36)</i> In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.	

Contenuti

Pietro, Giacomo e Giovanni vivono l'esperienza bellissima di un piccolo viaggio su un monte che all'improvviso riserva un paesaggio mozzafiato: la visione della Bellezza di Dio, sfolgorante in Gesù, nella sua Trasfigurazione.

In questa seconda domenica di Quaresima il Vangelo ci ricorda che la fede è un viaggio che approderà nella **contemplazione di un paesaggio** meraviglioso, la bellezza di Dio manifestata in Gesù di Nazareth.

Credere in Cristo, accogliere la Parola del Vangelo è Bellezza: spesso pensiamo ai cristiani come gente triste e spenta... no!!!

Credere è **stupore** dinanzi ai piccoli e grandi capolavori che Dio ci dona: il creato, l'amore, i talenti ricevuti, gli affetti, l'arte, la musica, la poesia etc.

Maestro è bello per noi stare qui: riscopriamo, in questa seconda domenica di Quaresima, tutta la bellezza che Dio ci dona attraverso la nostra fede, il nostro cammino associativo o semplicemente cercando e valorizzando qualcosa di bello attorno a noi, che spesso non consideriamo.



Proposta di attività

Il gruppo 6/11 dovrà mettere in scena un'opera d'arte famosa, magari scelta tra quelle presenti in parrocchia o sul territorio cittadino. Mentre un gruppo realizza l'opera gli altri dovranno interpretare la parte dei turisti presenti al museo, per osservare i piccoli dettagli dell'opera e la somiglianza con l'originale. Dopo che tutte le opere sono state rappresentate, insieme, si riflette su quello che di bello è presente nelle nostre chiese e nelle nostre città che a volte corriamo il rischio di non vedere. Sicuramente in parrocchia sarà presente un bel quadro o una statua di pregevole fattura. Sicuramente nella nostra città ci sarà un piccolo angolo di paradiso. Corriamo però il rischio, presi da tante cose, di non riuscire a scorgere la bellezza che ci circonda. Con i ragazzi si prova, pian piano a realizzare una tabella delle belle opere presenti in chiesa o sul territorio cittadino. Sarà facile notare che molti ragazzi ne ignoravano l'esistenza.

Il gruppo 12/14 è invitato a fare esperienza di bellezza. Sarebbe opportuno, se i numeri e gli spazi lo consentissero, che i ragazzi vivessero questo incontro fuori dalle sale parrocchiali. In chiesa o in un luogo della città che possa ospitare il gruppo. Insieme al gruppo dovrebbe essere presente un educatore o una persona che possa raccontare ai ragazzi la storia del luogo scelto o la storia delle opere presenti in quel luogo. Insieme si riflette sulla ricchezza che ci circonda e che molte volte, presi da altro, non riusciamo a riconoscere. Quello che fino ad ora poteva essere un luogo come un altro, potrebbe ora divenire il luogo dove rivivere una bella esperienza, ricchi di una storia che prima non conoscevano.

Il gruppo 3/5 aiutato dai propri educatori proverà a realizzare con la pasta di sale un'opera d'arte. Per valorizzare i lavori che i ragazzi realizzeranno potrebbero essere invitati i genitori in un momento finale dell'incontro durante il quale ciascun bambino presenta la sua opera, dandole un nome e descrivendola ai presenti. Così da terminare l'incontro come fosse una mostra, a cui anche i genitori partecipano.

3° domenica di Avvento	Parole-chiave
20 marzo 2022	ATTENDERE
<i>Dal Vangelo secondo Luca (13, 1-9)</i> In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”».	

Contenuti

Decellera, **semaforo rosso**, interruzione necessaria, metti a folle e chiediti: nel mio viaggio di fede sto sbagliando qualcosa? Ci sono gesti, parole, atteggiamenti che mi portano lontano da Dio e dal mio prossimo?

In questa terza domenica Gesù nel Vangelo ci chiede di **convertirci**, cioè di migliorare e cambiare in bene e amore quanto di noi fa molta fatica ad accogliere la logica dell’amore, della condivisione fraterna, del dialogo, della carità.

Dio è paziente, sa che con l’aiuto della Parola e dei Sacramenti possiamo crescere in una vita di fede più concreta e amorosa, purché siamo disposti, ogni tanto, a fermarci e a fare i conti con le parti di noi un pochino chiuse alla bellezza del Vangelo.

Non aver paura, ogni sosta può aiutarci a ripartire con più slancio e passione nel viaggio della fede, specialmente rinunciando a ciò che ci rallenta: il peccato, l’egoismo, il rancore.

Semaforo rosso: è tempo di convertirci, per ripartire col verde più gioiosi e innamorati della nostra vita e di quella dei fratelli!

Proposta di attività

Il gruppo 6/11 a partire da alcune immagini è chiamato a riflettere sull'importanza dell'attesa, che non è un tempo in cui rimanere fermi, ma un tempo in cui migliorare ciò che non va per poter ripartire con più vitalità. Aiutati dagli educatori i ragazzi riflettono sulle loro ultime esperienze di vita. Su di un cartellone, o su di un foglio personale, vengono presentate ai ragazzi alcune spie dell'auto che segnalano una piccola avaria:

Triangolo di pericolo: Quando ho vissuto qualche situazione di paura?

Spia batteria: Quando mi sono ritrovato stanco o senza energia?

Slittamento ruote: Quando ho avuto bisogno dell'intervento di qualcuno per uscire da un momento no?

Spia olio: ho subito qualche perdita che mi ha fatto male (amicizie, rimprovero dai genitori per qualcosa di sbagliato)?

Ciascun ragazzo è invitato a condividere una sua esperienza, magari scrivendola su di un post-it e collocarla sul cartellone vicino alla spia di riferimento. I ragazzi comprenderanno l'importanza che questi momenti, seppur difficili da superare, hanno avuto nella loro esperienza di vita. Come le spie, queste situazioni ci dicono che dobbiamo fermarci e capire se quello che stiamo facendo è giusto o sbagliato. Solo dedicando il giusto tempo alle cose potremo capire cosa è giusto fare nelle situazioni che incontreremo.

Il gruppo 12/14 è invitato a vivere un momento di deserto e successivamente ad accostarsi al sacramento della riconciliazione. Ai ragazzi vengono poste alcune domande-guida per aiutarli nella riflessione: Cosa guida i miei giudizi sugli altri? Quando ho preso decisioni affrettate che non hanno portato a nulla di buono? Come ho rimediato ad un mio errore commesso? Riesco a prendermi del tempo per riflettere su ciò che mi accade intorno prima di agire? La condivisione del deserto può essere fatta in maniera comunitaria, anche dopo la Confessione. Una piccola busta di terreno potrebbe essere consegnata loro dopo la confessione. A loro il compito di custodirla e divenire per gli altri terreno fertile. Sarebbe bello anche che ciascun ragazzo mettesse la propria quantità di terreno in un vaso comune, lasciato nelle sale dell'associazione, pronto ad accogliere una piccola piantina.

Il gruppo 3/5 attraverso un gioco scopre la difficile arte dell'attesa. Proponiamo per questa settimana di giocare al gioco del "Sacco vuoto" o "Gioco del semaforo". È possibile arricchire il gioco come più si crede opportuno.

4° domenica di Quaresima	Parole-chiave
27 marzo 2022	PERDONARE
<i>Dal Vangelo secondo Luca (15, 1-3. 11-32)</i> In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».	

Contenuti

Dio perdona sempre, Dio perdona tutto, Dio ci attende sulla soglia della sua casa, attendendo impaziente il nostro ritorno tra le sue braccia: questo il messaggio della bellissima parabola del Padre misericordioso, centro del Vangelo di questa quarta domenica di quaresima.

Gesù ci rivela il cuore di Dio che palpita per ciascuno di noi suoi figli e nessun peccato, nessuna colpa possono separarci dal suo amore, quando, come il figlio più giovane, torniamo da Lui, pentiti per i nostri peccati.

Abbiamo sempre la possibilità, soprattutto quando abbiamo sbagliato, di imboccare la **rotonda** della misericordia di Dio che ci conduce nello spazio caldo del suo perdono.

E noi siamo pronti a perdonare? Come Dio Padre sappiamo riaccogliere il fratello, la sorella che ha sbagliato nei nostri confronti o ci chiudiamo nella durezza del fratello maggiore della parabola?



Nel perdono ridoniamo vita a chi ha sbagliato. Coraggio, se qualcuno ha sbagliato nei nostri confronti, non rifiutiamogli il nostro perdono.

Proposta di attività

Il gruppo 6/11 è invitato a riflettere sull'atteggiamento del perdono. Ascoltato il brano del Vangelo i ragazzi dovranno immedesimarsi nei due protagonisti del brano. Da un lato un padre che è pronto a perdonare, dall'altro un figlio che dopo alcuni errori commessi capisce di dover chiedere perdono per quanto fatto. Ai ragazzi viene chiesto di disegnare una porta aperta. Sarà importante che i ragazzi disegnino anche gli stipiti della porta. Sugli stipiti della porta dovranno riportare quali sono, secondo loro le motivazioni che portano il padre a perdonare il figlio, mentre nella parte centrale ed aperta dovranno scrivere quali sono le motivazioni che portano il figlio a chiedere scusa. Fatto ciò, dopo una breve condivisione sono chiamati a scrivere sul retro della porta, un motivo per cui loro lascerebbero aperta la porta a qualcuno che non si è comportato bene con loro. Allo stesso tempo però possono anche scrivere il nome di una persona che li ha perdonati. Aiutati dagli educatori i ragazzi comprendono che il perdono avviene ancora prima del pentimento. Abbiamo il compito, come il padre, di lasciare aperta la porta attendendo che il figlio faccia ritorno. Solo così, quando saremo noi a dover essere perdonati, troveremo qualcuno ad attenderci e la porta già aperta.

Il gruppo 12/14 a partire da alcune situazioni di vita reale è chiamato a riflettere sul perdono. Ciascuno di loro si interrogherà sulle scelte che avrebbe compiuto in tale situazione.

- Alcuni amici non ti invitano per un'uscita di gruppo, il giorno dopo però ti chiede un aiuto a scuola durante la lezione.
- In famiglia ti tengono fuori da una scelta fatta, qualche giorno dopo però ti è chiesto di aiutare per una commissione in casa.

A queste situazioni è possibile aggiungere altre che crediate possano aiutare i ragazzi del vostro gruppo. Durante la condivisione, i ragazzi riflettono su quanto le scelte fatte in alcune situazioni siano state dettate dell'orgoglio e non da una vera disponibilità. Sono riuscito ad aiutare l'altro anche dopo aver ricevuto uno sgarbo? A cosa ha portato l'essere orgogliosi in una determinata situazione? Come ho poi recuperato la relazione con l'altra persona?

Il gruppo 3/5 è chiamato a scegliere i colori giusti per alcune immagini che vengono loro mostrate. Vengono proposti alcuni disegni ai ragazzi in contrasto tra loro: un abbraccio, due persone che litigano, due bambini che giocano, due amici che fanno pace. È possibile scegliere a proprio piacimento le immagini. Dopo aver brevemente mostrato la situazione e scelti i colori sarà compito dei bambini colorare le scene (fornite quindi una scheda ad ogni bambino). Sarà evidente di come le scene che mostrano azioni buone saranno ricche di colori accesi e diversi tra loro, mentre le altre scene sembreranno spente e tristi. I ragazzi comprendono allora che una buona azione mette certamente di buon umore anche chi ci è accanto.

5° domenica di Quaresima	Parole-chiave
3 aprile 2022	RICONOSCERE
<i>Dal Vangelo secondo Giovanni (8, 1-11)</i> In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».	

Contenuti



Svincolo di uscita vicino, Gerusalemme, luogo in cui il Signore Gesù donerà la sua vita per ciascuno di noi nella sua Pasqua, è sempre più all'orizzonte in questa quinta domenica di Quaresima.

Il brano della donna adultera perdonata ci insegna che Dio non ci identifica mai con i nostri sbagli o i nostri peccati: in Dio c'è sempre una nuova possibilità.

Alla folla che vuole lapidare la donna Gesù ricorda che ogni essere umano ha una sua dignità inviolabile e puntualizza che tutti noi siamo accomunati da fragilità e miserie: nessuno può essere giudice inflessibile e spietato del fratello o della sorella.

Imboccando lo svincolo in direzione "Gerusalemme", avvicinandoci alla Pasqua chiediamo al Signore di disarmare il nostro cuore da ogni forma di violenza e prepotenza.

Proposta di attività

Il gruppo 6/11 a partire da una piccola attività comprenderà di come non sia facile sempre riconoscere subito la verità. Dopo aver risolto i quesiti scelti, a cui è possibile aggiungerne altri individuati dagli educatori, i ragazzi proveranno a motivare le scelte fatte. Insieme all'educatore i ragazzi comprendono che l'attenzione messa in campo per risolvere questo piccolo quiz non è sempre uguale a quella che impieghiamo nelle relazioni che viviamo ogni giorno. Non sempre infatti siamo attenti a chi ci circonda. Non sempre riconosciamo i piccoli dettagli che possono dirci qualcosa in più su chi ci è accanto. Solo così possiamo davvero aiutare chi ci è accanto evitando di non soffermarci all'apparenza e perdere di vista i dettagli importanti.

Il gruppo 12/14 aiutati da un video diventato virale poche settimane fa, si interrogherà sui pregiudizi che spesso offuscano la nostra vista non permettendoci di riuscire ad avere uno sguardo pulito su ciò che ci circonda. <https://www.youtube.com/watch?v=aAt2Zt0VBnk>.

Aiutati dagli educatori i ragazzi provano a ricostruire quanto accaduto e comprendere che la scelta fatta dai vigilanti non è altro che un errore dovuto ai pregiudizi che forse, anche inconsapevolmente, portiamo con noi nelle situazioni di vita quotidiane. Ognuno di loro si sarà trovato, almeno una volta, ad esprimere un giudizio ancor prima di aver conosciuto o incontrato qualcuno o ancora prima di aver visitato un luogo. Siamo in grado di tenere fuori dalla nostra vita i pregiudizi? Riconosciamo di aver fatto un errore a causa di un pregiudizio? Ti è mai capitato di stupirti positivamente di una persona che hai conosciuto o di un luogo che hai visitato?

Il gruppo 3/5 dovrà cimentarsi in una piccola attività che metterà alla prova le loro abilità. Suggeriamo, anche per stimolare i bambini alla descrizione degli oggetti, di sistemare molti oggetti in una sacca scura. Ciascun bambino, ognuno al proprio turno dovrà riuscire ad indovinare un oggetto presente nella sacca. Dovrà riconoscere l'oggetto solo toccandolo. Assicuratevi che non sia possibile guardare all'interno della sacca. Nel caso l'oggetto venga indovinato sarà mostrato anche a tutti gli altri.

